

# Premio internazionale **Lexenia** Arte e Giustizia 2019

## **Sinossi del romanzo “La maschera e la notte” di Mauro Ursino**

### **Primo classificato Sez. E – Romanzi a tema libero**

Lorenzo è un ingegnere, esperto in processi di automazione industriale: è insoddisfatto della propria vita, nonostante l'apprezzabile carriera e l'amore della fidanzata, Marina, una neurochirurga molto impegnata nel sociale. Da tempo percepisce qualcosa di inquietante intorno a sé: oggetti che cambiano di posto, risate, e un personaggio sconosciuto che talvolta sembra seguirlo. Finché, una notte di luglio, di ritorno da una disastrosa cena di lavoro, in un viale deserto si imbatte in una misteriosa figura mascherata, che solo lui è in grado di vedere. La figura, accattivante e maliziosa, gli propone uno strano patto: potrà assumere il suo aspetto e sostituirlo per diverse ore al giorno nelle incombenze sociali mentre Lorenzo, divenuto invisibile, potrà acquisire una totale libertà.

Lorenzo accetta il patto e, nelle settimane successive, la maschera lo sostituisce sempre più spesso nella vita reale. I primi tempi tutto procede a meraviglia: l'isolamento, la pace, le meditazioni ritemperano Lorenzo. Anche il suo rapporto con Marina, che frequenta solo la notte e la sera, quando la maschera torna a essere invisibile, ne risulta arricchito.

Tuttavia, col passare dei mesi, Lorenzo si accorge che il sosia si comporta in modo immorale. Allarmato indaga di nascosto il comportamento della controfigura, rivelandone la profonda immoralità. Disgustato decide di liberarsi di lui, impedendogli di sostituirlo nella vita reale e ricacciandolo per sempre nell'invisibilità. Ma ormai il sosia è divenuto troppo scaltro e potente per lasciarsi mettere da parte.

Disperato Lorenzo ha delle allucinazioni e degli attacchi di panico. Quando tutto sembra finito, e Lorenzo medita il suicidio, come unica alternativa per liberarsi del mostro, accade qualcosa di imprevisto, che riapre la partita...

Il romanzo rivisita il tema del doppio, cercando di reinterpretarlo in chiave moderna, con attenzione ai moderni studi sulla schizofrenia. La cifra stilistica ricerca un equilibrio fra uno stile classico, ottocentesco-novecentesco, e la sensibilità attuale. Si rivolge a un pubblico che ama la narrativa di contenuto, che apprezza una scrittura precisa, formalmente rigorosa, a tratti elegante.